

ABSTRACT POSTER

NOME PRIMO AUTORE: Antonella

COGNOME PRIMO AUTORE: Franchi

SEDE: UOSD di Endocrinologia P.O. di Atri ASL Teramo

NOME COAUTORE: Nessuno

COGNOME COAUTORE: Nessuno

(INSERIRE EVENTUALI ULTERIORI COAUTORI) S. Filipponi, G. Fiore, A. Mongia, A.F. Ruggieri, G. Raggiunti, B. Raggiunti.

SEDE: UOSD di Endocrinologia P.O. di Atri ASL Teramo

TIPOLOGIA: POSTER

ARGOMENTO: Casi Clinici e varie

TITOLO: Ablazione laser percutanea (LPA) di noduli tiroidei benigni: caso clinico a due anni di follow up

INTRODUZIONE: La LPA è un procedimento non chirurgico ormai da tempo utilizzato nel trattamento dei noduli solidi benigni tiroidei freddi con ottimi risultati in termine di riduzione volumetrica e nessuna interferenza sulla funzione tiroidea. Tale procedura è ormai utilizzata nel nostro centro da 4 anni, con percentuali di riduzioni volumetriche che sfiorano il 60% nel primo anno di attività. Presentiamo il caso clinico di una paziente di 47 anni trattata con LPA a Settembre 2011 per un nodulo solido del lobo destro (19x25x18 mm, Vol. 4,4 mL) risultato Tir 2 allo studio citologico, nel contesto di una tiroide normofunzionante con Anticorpi negativi.

METODI: Abbiamo utilizzato un Echolaser XVG ESAOTE e fibre laser da 300 micron THY 2111 (ELESTA, Firenze), aghi CHIBA 21g, Mepivacaina 2% per lo scollamento dei muscoli pre-tiroidei dalla capsula e Midazolam e.v. per una leggera sedazione. La paziente è stata posta supina su un tavolo operatorio con il collo iperesteso e con l'operatore posizionato dietro la testa, con un monitor frontale collegato all'ecolaser per visualizzare le immagini in real time. La sonda è stata manovrata da un secondo operatore posto alla destra del paziente. Gli infermieri hanno gestito i parametri vitali, la sedazione ed il campo d'intervento. Un solo ago è stato inserito lungo l'asse longitudinale del nodulo in senso cranio-caudale tramite una guida e sono stati erogati 1600 e 1400 Joule in due parti diverse del nodulo rispettando il margine di sicurezza dalla capsula tiroidea (8 mm) per un totale di 3000 Joule (*tecnica del pullback*).

RISULTATI: Sono stati eseguiti controlli periodici del volume del nodulo e dei parametri tiroidei (assetto ormonale e anticorpale) a 1 settimana poi 1, 3, 6, 12, 18 e 24 mesi. Si è registrata una progressiva riduzione del volume del nodulo, massima ad 1 anno (Vol. 1,5 mL) e quindi pressochè stabile fino al controllo a 2 anni (Vol. 1,4 mL). I parametri tiroidei sono sempre rimasti nel range di normalità.

CONCLUSIONI: il caso presentato dimostra come affinando negli anni la tecnica LPA la percentuale di riduzione volumetrica dei noduli trattati risulta nettamente migliorata raggiungendo il 70% nel caso specifico.